

REGOLAMENTO AVIS VALENZA

PRIMO SOCCORSO O.N.L.U.S

approvato dal Consiglio Direttivo in data 01/12/2014

Sede Legale: Viale Manzoni, 6 – 15048 Valenza

Art. 1 Finalità dell'Associazione

La P.A. Avis Primo Soccorso è un'Associazione di volontariato, affiliata all'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), senza fini di lucro che svolge la propria attività nel campo del primo soccorso, trasporto di infermi e portatori di handicap e di protezione civile .

Art. 2 Organi dell'Associazione

Sono quelli stabiliti dallo Statuto dell'Associazione (Assemblea, Consiglio, ecc) La funzioni di coordinamento e di controllo sono affidate alle Commissioni i cui componenti sono investiti di specifiche responsabilità.

Art. 3 Figure dell'Associazione

La PA Avis Primo Soccorso è un'Associazione di volontariato che, nel rispetto delle funzioni definite nell'art. 1 si avvale delle seguenti figure:

- Personale dipendente
- Volontari

Sono definiti Volontari coloro i quali a seguito di regolare domanda e presentazione al Consiglio ed in possesso dei requisiti prescritti, s'impegnano volontariamente senza pretesa di compenso alcuno, a prestare la propria opera con mansioni diverse per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione, nel rispetto dello Statuto e del presente regolamento.

La dimissione dalle funzioni di volontariato avviene tramite comunicazione scritta ai Responsabili del Primo Soccorso.

Tutti gli articoli che seguono vanno a disciplinare l'operato dei volontari, mentre per tutto quanto attiene la regolamentazione dell'attività dei dipendenti, si rimanda a quanto previsto dalle normative

statuite nel rispetto CCNL, fermo restando per tutte le figure l'imprescindibile unicità nel perseguimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 4 Conoscenza dello Statuto e del regolamento

Dovere di ogni persona che svolge qualsiasi attività all'interno di questa Associazione è quello di conoscere e rispettare gli articoli dello Statuto dell'Associazione, del presente Regolamento e dei Protocolli operativi. La mancata conoscenza di dette norme non giustifica un'eventuale mancanza od inadempienza.

Art. 5 Trattamento delle informazioni e tutela della privacy

Qualsiasi informazione deve essere trattata nel rispetto della riservatezza e della privacy degli interessati secondo il livello di protezione previsto dalle norme di legge.

In particolare, è fatto divieto di divulgare notizie riguardanti l'identità, lo stato di salute degli Assistiti o situazioni che abbiano una diretta relazione con il servizio espletato.

Art. 6 Tutela salute, sicurezza e ambiente

L'Associazione promuove la conduzione delle proprie attività incentrandole sul corretto utilizzo delle risorse (sia umane sia materiali). Tutti gli operatori, nello svolgimento delle attività associative, si impegnano a rispettare le disposizioni in materia di tutela e di protezione della salute, dell'ambiente e della massima cura per la prevenzione di rischi di infortunio.

In particolare, in ossequio, alle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza, il personale non deve presentarsi in servizio a seguito di sostanze che alterino le capacità psicofisiche es. bevande alcoliche, stupefacenti ed affini, ed è fatto divieto l'assunzione da parte dei volontari delle citate nei locali della sede, pena la sospensione immediata dal servizio salvo per uso culinario.

Art. 7 Divieto di fumare

In tutti i locali e automezzi a disposizione della P.A. vi è il divieto di fumare. Vi è il divieto di fumare nei luoghi nei quali ciò possa generare pericolo per la sicurezza e/o salute delle persone (es. durante lo svolgimento del servizio).

Art. 8 Requisiti di idoneità e Formazione

Per essere ammessi a far parte dell'Associazione in qualità di Volontari

- Avere compiuto sedici anni con autorizzazione dei genitori;

per essere Volontari certificati, gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere compiuto la maggiore età;
- Non avere carichi giudiziali pendenti risultanti da autocertificazione;
- Possedere attitudini, requisiti morali e fisici per l'espletamento dei servizi, dichiarati sotto la propria responsabilità e valutati a insindacabile giudizio dai responsabili del Primo Soccorso e dal Direttore Sanitario.

Con la presentazione della domanda di ammissione l'aspirante Volontario certificato si assume l'obbligo di frequentare e di superare i corsi previsti dalle norme di legge in vigore.

Con il superamento della prima parte del corso di formazione inizierà il periodo di tirocinio in cui verrà consegnata una divisa che dovrà essere indossata completa durante i servizi e restituita entro 30 giorni dal momento della dimissione o sospensione superiore a 3 mesi.

In caso di violazione di tale obbligo il soggetto trasgressore non sarà coperto da alcun tipo di assicurazione.

Durante il corso di formazione, il Volontario riceverà un addestramento sull'utilizzo delle attrezzature delle ambulanze. Una volta superata la verifica finale, il Volontario potrà far parte a tutti gli effetti dell'equipaggio di ambulanze operanti con il Sistema Emergenza Territoriale 118 (MSA/MSB), salvo diversamente stabilito dal Direttore Sanitario.

Si ribadisce che solo i Volontari in possesso dell'Allegato A ed i tirocinanti come terzi membri, potranno far parte dell'equipaggio di un'ambulanza impegnato in qualsiasi servizio, sia esso di emergenza o di trasporto.

L'Associazione ha l'obbligo di organizzare almeno 2 corsi di aggiornamento all'anno, ed il Volontario ha l'obbligo di seguire almeno 1 dei due corsi citati, in caso contrario incorrerà nella sanzione della sospensione al servizio di trasporto da parte dei Responsabili del Primo Soccorso.

Gli organi preposti all'attività formativa e didattica sono:

- Direttore Sanitario
- Responsabile della Formazione
- Istruttori Volontari 118
- Volontari designati dalla Direzione Sanitaria

Art. 9 Responsabili del Primo Soccorso

I Responsabili del Primo Soccorso vengono nominati tra i membri Consiglio. I Responsabili del P.S. rispondono al Consiglio del loro operato e decadono per decisione dello stesso in caso di necessaria formazione di nuovi responsabili del P.S. o al termine del mandato del Consiglio.

Il Responsabile di turno è il capoturno che si occupa della risoluzione di situazioni straordinarie che sopravvengano (es. infortuni, allertamenti di Protezione Civile).

Il Capoturno verrà identificato dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione del Primo Soccorso.

Art. 10 Assicurazioni

Durante i turni di servizio tutti gli operatori sono coperti da una polizza assicurativa secondo quanto disposto dalla Legge quadro sul volontariato (L. 266/91) (in materia di morte, infortunio e responsabilità civile verso terzi).

Art. 11 Norme di comportamento

Nei confronti dei Volontari che non osservano quanto disposto nel presente Regolamento, i Responsabili del primo Soccorso si riservano di prendere provvedimenti disciplinari che vanno dal richiamo verbale/scritto fino al dimissionamento dall'Associazione; a tal proposito si rimanda alle norme sulla procedura disciplinare avanti la Commissione Disciplinare.

Il Volontario si impegna ad eseguire i servizi con disciplina e correttezza, ed in particolare ad osservare il più rigoroso segreto su tutto quello di cui può venire a conoscenza durante i servizi od in conseguenza di questi, s'impegna inoltre al rispetto totale di persone e cose nell'espletamento del suo operato.

Ogni Volontario deve presentarsi al turno per iniziare il servizio in orario, sobrio, senza aver assunto sostanze stupefacenti o psicofarmaci, in adeguata forma psicofisica, in caso contrario pena la immediata sospensione dal servizio.

I periodi di sospensione dal servizio non dovranno superare i tre mesi consecutivi e dovranno essere comunicati esclusivamente per iscritto su apposito modulo. Alla scadenza del periodo massimo, in assenza di valide motivazioni, i Responsabili potranno, previa convocazione dimettere d'ufficio il Volontario richiedendo la restituzione dei documenti e del materiale eventualmente in dotazione.

Il Volontario si obbliga a non tenere un comportamento scorretto ed offensivo o compiere atti e molestie, anche di carattere sessuale, sia all'esterno che all'interno dell'Associazione, lesivo della dignità delle persone e a pregiudizio dell'immagine stessa dell'Associazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, il personale della Associazione, i volontari e tutti coloro che operano, anche all'estero, nell'interesse della Associazione non devono realizzare azioni od omissioni capaci di danneggiare o compromettere i profili valoriali e d'immagine che caratterizzano la Associazione ed il suo buon nome, né la sua progettualità, ossia le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi umanitari e di utilità sociale.

Gli operatori sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni, materiali e immateriali (quali, a titolo esemplificativo, strumenti hardware, apparecchiature telefoniche, autoveicoli, macchinari, apparecchiature e strumenti, ecc) affidategli per espletare l'attività lavorativa nell'ambito dell'Associazione, adoperandosi affinché questi siano utilizzati con scrupolo e parsimonia e per giusti fini da persone debitamente autorizzate. Le risorse tecnologiche dovranno essere utilizzate in conformità alla normativa vigente e secondo le regole procedurali ed operative stabilite dall'Associazione.

Ciascun operatore è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni e delle risorse, siano esse materiali o immateriali affidategli per espletare i suoi compiti nonché all'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse sociale.

Al fine di tutelare i beni, si dovrà operare con diligenza attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative. In particolare si dovrà evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle mansioni.

L'utilizzo di beni associativi per scopi personali è consentito nei limiti e nelle situazioni di particolare necessità e comunque l'eventuale utilizzo a scopo personale non dovrà pregiudicare lo svolgimento del servizio.

Il personale è responsabile della protezione e del buon uso delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali eventi dannosi per la Associazione.

E' fatto divieto da parte di ciascun operatore di commettere grave negligenza nell'espletamento del servizio.

Nei confronti dei Volontari che vengono a conoscenza di fatti e comportamenti in danno e pregiudizio dell'Associazione, ne ometta di comunicarlo ai Responsabili del P.S. o al Consiglio, i Responsabili del primo Soccorso si riservano di prendere provvedimenti disciplinari che vanno dal richiamo verbale/scritto fino al dimissionamento dall'associazione.

Tale conseguenza è disposta altresì nei seguenti casi:

- assenza ingiustificata consecutiva e ripetuta;
- recidiva su qualunque mancanza già rilevata;
- introduzione di persone estranee all'Associazione compresi i minorenni, salvo l'ipotesi in cui il genitore sia in servizio e/o di turno e in ogni caso sino alle ore 23.

L'introduzione di persone estranee all'Associazione all'interno del Salone della Sede è concessa solo in presenza del Capo Turno Responsabile e/o di un Delegato dallo stessa. In caso di uscita di tutti i Volontari è fatto obbligo di avvertire il Responsabile di Sede.

I Volontari dimissionari che hanno tenuto un comportamento pregiudizievole verso l'Associazione non potranno più chiedere di venire reintegrati al suo interno.

Le dimissioni del Volontario dovranno essere notificate per iscritto al Consiglio Direttivo.

I Volontari che non manifestano la volontà di rientro al termini di un'aspettativa saranno considerati dimissionari.

In caso di controversia tra Volontario e i Responsabili del primo Soccorso, è sua facoltà presentare ricorso presso i membri del Consiglio.

Art. 12 Regole di servizio

I Volontari sono obbligati a sottoporsi ad una visita medica annuale, presso l'Associazione, con ECG per garantire l'idoneità psico fisica richiesta dalle normative vigenti, viene altresì predisposta la vaccinazione antitetanica e antiepatite B. In alternativa, viene richiesto di presentare un certificato medico di buona salute, il cui onere sarà a carico del Volontario. A tutela dei Volontari è attiva la copertura assicurativa prevista a termine di legge. Tutti gli oneri originati da queste prestazioni sono a totale carico dell'Associazione.

Ogni Volontario avrà in dotazione una divisa conforme al servizio prestato, che dovrà essere indossata durante i servizi senza modifiche, integralmente e con decoro. Ne è fatto divieto assoluto di utilizzo della stessa per scopi non inerenti il servizio. In caso di dimissione o sospensione superiore a 6 mesi la divisa dovrà essere restituita entro un periodo massimo di 30 giorni trascorso il quale l'Associazione provvederà ad emettere nota di debito della stessa.

Fatte salve particolari situazioni lavorative e/o familiari di Volontari viene richiesta una disponibilità minima di 3 turni mensili di cui una possibilmente notturno e un festivo all'anno (non intesa la domenica).

I Volontari hanno facoltà di programmare con il sistema delle turnazioni la distribuzione nell'Anno delle giornate di festività (es. Pasqua, Natale etc.), quindi non intesa come Domenica, in maniera equa e soprattutto alternata.

Nel caso in cui il volontario sia impossibilitato a presentarsi al turno, è tenuto alla ricerca di un sostituto, in accordo con altri Volontari di pari funzione per un cambio turno. Dell'avvenuta sostituzione dovranno essere informati i responsabili dei turni ed il capoturno. Uguale procedura, con la maggiore celerità possibile, dovrà essere eseguita in caso di mancato reperimento di un sostituto.

Il Volontario è inoltre tenuto a segnalare eventuali ritardi al capoturno onde permettere di provvedere in merito.

In caso contrario l'assenza sarà considerata ingiustificata e dopo 2 assenze consecutive ingiustificate il Volontario verrà convocato dai Responsabili del Primo Soccorso per i necessari chiarimenti.

E' compito specifico dei responsabili del Primo Soccorso e dei Responsabili dei Turni di ricercare la giusta sinergia nella formazione e della dislocazione dei Volontari nei rispettivi turni.

La formazione degli equipaggi dovrà quindi essere condizionata unicamente all'ottenimento del migliore servizio possibile, in ragione di questo principio non verranno tollerate variazioni ai turni esposti che non provengano direttamente o non siano approvate dai Responsabili dei turni. La titolarità del servizio si assegna con l'inserimento del Volontario nel turno.

Tutti i servizi dell'Associazione potranno essere espletati esclusivamente dai volontari muniti dell'allegato A o dai tirocinanti.

Ogni autista è tenuto ad avvisare immediatamente i Responsabili dei Turni in caso di ritiro sospensione o scadenza della patente.

I volontari, al compimento del 21° anno di età ed in possesso di regolare patente di guida , al termine di 1 anno di servizio potranno candidarsi per frequentare un corso di guida per le ambulanze, in alternativa la Commissione del P.s. potrà candidare a sua discrezione Volontari regolarmente iscritti anche prima di detto termine. Il risultato dell'esame di guida potrà autorizzare il Volontario a condurre l' autovettura, l' ambulanza trasporto oppure l' ambulanza di emergenza. La cura del materiale di soccorso dei mezzi e della sede si ribadisce è di primaria importanza, quindi ogni operatore deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- ogni soccorritore dovrà controllare l'efficienza del mezzo prima del suo utilizzo. E lasciarlo idoneo per il servizio successivo. E' tenuto altresì ad effettuare sempre il controllo e la pulizia dell'ambulanza ed a comunicare tempestivamente al responsabile dei mezzi ed al turno successivo eventuali anomalie, malfunzionamenti e danni ai mezzi e/o modifiche ai mezzi ed

alle attrezzature intesa anche come disposizione delle dotazioni a bordo delle ambulanze senza aver ricevuto esplicita autorizzazione dal Responsabile.

- Ad ogni cambio turno effettuare un passaggio di consegne su tutto quanto è necessario comunicare all'equipaggio subentrante.
- Provvedere tempestivamente ai rifornimenti di carburante ed alla sostituzione delle bombole di ossigeno.
- Attenersi scrupolosamente ai protocolli previsti per la pulizia e disinfezione dei mezzi e dei materiali.
- Provvedere al recupero dei presidi sanitari lasciati presso le strutture ospedaliere.
- I membri dell' Avis Primo Soccorso devono avere cura della sede segnalando al responsabile ogni problema ed anomalia.

E' espressamente vietato: A) parcheggiare veicoli privati nei locali e nel cortile dell'Associazione e lavare veicoli private; B) occupare linee telefoniche per chiamate personali; C) tenere un comportamento scorretto e sconveniente all'interno della sede e nelle immediate vicinanze della stessa, sia durante l'espletamento delle proprie funzioni ed ogni qualvolta si indossi l'uniforme di servizio.

Art. 13 Divisa di servizio

Ogni operatore della P.A. nell'ambito dello svolgimento dei servizi dovrà indossare una divisa:

- Tuta di colore rosso/arancione (giubbotto e pantaloni con bande riflettenti)
- Maglietta polo bianca/blu
- Scarpe antinfortunistiche

Nell'eventualità sono ammesse magliette in tinta unita di colore bianco o blu purchè siano senza scritte disegni e/o adesivi..

SANZIONI E CRITERI DI APPLICAZIONE

Art. 14 SANZIONI

1. Le violazioni, da parte dei lavoratori/volontari, degli obblighi disciplinati nel presente Regolamento danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione da parte del Consiglio Direttivo delle seguenti sanzioni previo procedimento disciplinare:

- a) rimprovero verbale;
- b) rimprovero scritto (censura);
- c) sospensione cautelativa;
- d) multa di importo variabile;
- e) espulsione dall'Associazione

CRITERI GENERALI PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

1. Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in relazione alla gravità delle mancanze, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente/volontario;
- d) grado di danno o di pericolo causato all'Avis, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore/volontario, ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio, al comportamento verso gli utenti;

2. La recidiva nelle mancanze previste nel presente Regolamento, già sanzionate nel biennio di riferimento, comporta una sanzione di maggiore gravità tra quelle previste nell'ambito dei medesimi articoli.

3. Al dipendente/volontario responsabile di più mancanze compiute con unica azione od omissione o con più azioni od omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO (CENSURA) E MULTA

1. La sanzione disciplinare dal minimo del rimprovero verbale o scritto al massimo con la sospensione si applica, graduando l'entità delle sanzioni, per:

- a) inosservanza delle disposizioni di servizio, nonché dell'orario di lavoro;
- b) condotta, nell'ambiente di lavoro, non conforme a principi di correttezza verso superiori o altri volontari/dipendenti o nei confronti degli utenti o terzi;
- c) negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati, nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba espletare attività di custodia o vigilanza;
- d) inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o disservizio;
- e) rifiuto di assoggettarsi a visite personali disposte a tutela del patrimonio dell'Avis;
- f) violazione di doveri di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia derivato disservizio ovvero danno o pericolo all'Avis, agli utenti o terzi.

2. L'importo delle ritenute per multa sarà introitato dal bilancio dell'Associazione e destinato ad attività sociali.

SOSPENSIONE DAL SERVIZIO

La sanzione disciplinare della sospensione dal servizio si applica, graduando l'entità della sanzione in :

- a) recidiva nelle mancanze che abbiano comportato l'applicazione del massimo della multa;
- b) assenza ingiustificata dal servizio fino a 3 turni o arbitrario abbandono dello stesso; in tali ipotesi, l'entità della sanzione è determinata in relazione alla durata dell'assenza o dell'abbandono del servizio, al disservizio determinatosi, alla gravità della violazione dei doveri del volontario/dipendente, agli eventuali danni causati all'Avis, agli utenti o terzi;

- c) comportamenti minacciosi, gravemente ingiuriosi, calunniosi o diffamatori nei confronti di utenti, altri volontari/dipendenti o terzi;
- d) alterchi negli ambienti di lavoro con utenti, volontari/dipendenti o terzi;
- e) manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'Avis, salvo che siano espressione della libertà di pensiero,
- f) atti, comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, lesivi della dignità della persona.
- g) rifiuto, senza giustificato motivo, di collaborare con l'autorità disciplinare procedente che richiede di fornire informazioni rilevanti per un procedimento disciplinare in corso delle quali si è a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio;
- h) rilascio di dichiarazioni false o reticenti quando al volontario/dipendente sia richiesto di prestare la medesima collaborazione riportata alla precedente lettera.
- i) insufficiente persistente scarso rendimento dovuto a comportamento negligente;
- l) esercizio, attraverso sistematici e reiterati atti e comportamenti aggressivi ostili e denigratori, di forme di violenza morale o di persecuzione psicologica nei confronti di un altro volontario/dipendente al fine di procurargli un danno in ambito lavorativo o addirittura di escluderlo dal contesto lavorativo;
- m) atti, comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, di particolare gravità che siano lesivi della dignità della persona;
- n) alterchi di particolare gravità con vie di fatto negli ambienti di lavoro con utenti, volontari/dipendenti o terzi;
- o) violazione dei doveri di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia comunque derivato grave danno all'Avis o Enti, agli utenti o terzi. Le altre sanzioni sono comminate dal Consiglio Direttivo a propria discrezione previa istruzione e su proposta della Commissione disciplinare proporzionalmente alla gravità dell'infrazione.

Art. 15 Personale dipendente e suoi requisiti

Il personale dipendente è inquadrato nel contratto di lavoro ANPAS e la pianta organica viene stabilita dall'Assemblea generale dei Volontari secondo le esigenze del servizio diurno. Il Consiglio Direttivo

stabilisce i criteri per l'assunzione nominativa dei dipendenti e si assume la responsabilità dei rapporti con gli stessi anche ai fini disciplinari seguendo quanto previsto dalle norme del Contratto di Lavoro.

DISAPPLICAZIONE NORME PREVIGENTI

Dall'entrata in vigore delle clausole del presente Regolamento diventano inefficaci e sono disapplicate tutte le norme che in precedenza disciplinavano la materia.